

## Il racconto

La cricca  
delle licenze facili

ORIANA LISO

**L**A GEOGRAFIA della notte milanese è quasi tutta qui. Sono gli indirizzi che ogni pierre affermato deve avere nel cantiere, le insegne che fanno girare i soldi. Quando c'era qualche problema — un'autorizzazione che tardava, un controllo da evitare — ci pensava la cricca.

SEGUE A PAGINA III

La "cricca" era ovunque: dagli indirizzi trendy in corso Como alle autorizzazioni provvisorie, obbligatorio rivolgersi a loro

# Alberghi, mostre, discoteche così ogni abuso veniva "sanato"

## Permessi facili e soffiati: "Attenti, arrivano i controlli"

(segue dalla prima di Milano)

ORIANA LISO

**D**ALLE insegne ad alto tasso vip di corso Como alle atmosfere lounge del Parco Lambro. Neanche i permessi volanti per mostre d'arte in spazi non autorizzati sfuggono alla cricca. Basta chiedere — anzi, basta che a chiedere sia la persona giusta — e gli uffici comunali si mettono a servizio di Rudy Citterio e dei suoi amici.

The Club, Hollywood, Magazzin generali, Soul to soul, Lotus, Qin, Old Fashion, Amnesia, Lacapanna dello zio Tom, il Karma, ed è solo un mazzetto dei tanti locali per cui la cricca si agita. Sono luoghi sicuri? C'è pericolo che le porte, in caso d'incendio, non si aprano? Che un soppalco dove la gente balla non sia stato collaudato? Oggi l'indagine della procura dice che per dieci anni i permessi sono stati rilasciati con allegria superficialità. Scrivono i pm che il deus ex machina della

notte milanese, Rudy Citterio, avrebbe «costretto o comunque indotto i gestori dei locali a rivolgersi a lui e a Daniele Beretta (architetto, socio di Citterio in alcuni locali e anche lui membro della commissione comunale di vigilanza, ndr) per ottenere facilitazioni nel disbrigo delle pratiche amministrative». Ma non sono solo spintarelle, quelle della cricca.

«Almeno fino ad aprile 2008 la commissione di vigilanza adottava un criterio non particolarmente rigoroso nel verificare la sussistenza dei presupposti per il rilascio del parere favorevole per l'apertura o la ristrutturazione dei locali, limitandosi a imporre prescrizioni senza verificare la corretta effettuazione dei lavori» scrivono i magistrati, notando come le cose cambino — con gran disappunto della cricca, compresa la dottoressa Amabile — quando il comandante dei vigili del fuoco decide di mettere il naso nella commissione, pretendendo l'applicazione ferrea delle norme di sicurezza «con ciò alimentando la reazione di Citterio

e dei gestori che avevano per anni approfittato di un indirizzo volutamente buonista ma contrario alla legge, per cui la commissione si limitava a "segnalare" ai gestori le irregolarità concedendo tempo perché venissero sanate, occultate o rimosse». Molti locali sono stati modificati senza che la commissione lo sapesse. Ergo, le vecchie autorizzazioni non sono più valide, i locali rischiano la chiusura.

Ci sono quelli al Parco Lambro che, scrivono gli investigatori ricostruendo la fitta rete di telefonate, «vengono mantenuti in esercizio



nella consapevolezza della relativa carenza di autorizzazione amministrativa». C'è il La Banque, con i filtri antifumo delle cucine non a norma. C'è l'elegantissimo hotel Nhow in via Tortona: Beretta chiama un suo contatto in albergo per avvisarlo che due giorni dopo arriverà il sopralluogo dei vigili del fuoco e si raccomanda di mettere a posto tutto quello che non va. Dice: «Che so... dove c'è un luogo sicuro per i disabili bisogna togliere la biancheria, mi raccomando, fate sparire le macchine dal tunnel». L'obiettivo «è di sgomberare le vie di fuga e rendere l'hotel in condizioni di essere visitabile».

Per lo Spazio Forma di piazza Tito Lucrezio Caro si muovono i cararmati: nel febbraio 2008 c'è una mostra fotografica di Avedon, molto pubblicizzata. Ma appena aperta arrivano i vigili e la chiudono: mancano le autorizzazioni per il pubblico, non sono mai state neanche chieste. La commissione di vigilanza verrà convocata di sabato mattina, la Amabile vuole stoppare le polemiche sulla stampa. Dopo frenetiche consultazioni, anche con il comandante dei vigili Bezzon, Spazio Forma riceve una licenza straordinaria «anche se non è una cosa regolare», come si dicono al telefono i protagonisti della vicenda. Beretta, come scrive il pm, «è in grado di fornire ai gestori dei locali ogni utile spunto volto ad annullare la corretta applicazione della legge e dei regolamenti in materia».

## I locali



### MAGAZZINI GENERALI

Qui il gruppo di arrestati e indagati si attiva per coprire la mancata licenza per un soppalco e per delle finestre che non si aprono



### NHOW

All'hotel di via Tortona sta arrivando un controllo: Beretta dice ai gestori di togliere gli ostacoli alle porte disabili e le auto dal tunnel sotterraneo



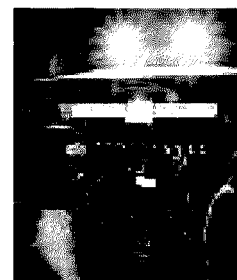
### QIN

Il bar al Parco Lambro non è autorizzato come discoteca ma per due anni lavora senza controlli, poi la "cricca" si attiva per fargli avere la licenza



### SPAZIO FORMA

Lo spazio di piazza Lucrezio Caro ospita mostre ma i vigili scoprono che non ha licenza per fare entrare il pubblico



### HOLLYWOOD

È dalla discoteca di corso Como che parte l'indagine: la polizia scopre che ci sono diverse irregolarità nelle norme di sicurezza e la chiude

## Gli uomini chiave

Citterio avrebbe "costretto o indotto" i gestori a rivolgersi a lui e all'architetto Beretta suo socio e membro della vigilanza

## L'impunità

I magistrati: per almeno dieci anni fino al 2008 la commissione si è limitata a imporre prescrizioni senza poi verificarne il rispetto

## L'interferenza

Quando il comandante dei vigili del fuoco inizia a pretendere l'applicazione ferrea delle norme il gruppo comincia ad agitarsi

## La sicurezza

L'ex presidente del Silb annuncia che parlerà al prefetto: "Deve capire che le discoteche con qualche irregolarità non sono un rischio..."